



## NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

n°8

Novembre 2000

### RIPRENDERE IL CAMMINO

In questo momento ho sulla scrivania due pubblicazioni: Torino internazionale, IL PIANO STRATEGICO DELLA CITTA', ed un piccolo fascicolo: Associazione Santa Maria, Torino STATUTO.

Il piano strategico di Torino propone un nuovo modo per sviluppare, potenziare e valorizzare le risorse del lavoro, della imprenditoria, del patrimonio culturale, del turismo, dello sport e di altro ancora. E' uno studio serio che ha coinvolto docenti universitari, politici ed amministratori. "Torino è città ingegnosa, città del fare e del sapere fare" si afferma in più pagine.

A Torino vive pure un'associazione di volontariato che "sa fare": la Santa Maria. Essa "testimonia l'impegno cristiano nel mondo del lavoro e della sofferenza". Anche la nostra Associazione ha le sue riprese, le sue strategie.

Il nuovo statuto propone la formazione cristiana dei soci nell'apostolato e nella realizzazione dei pellegrinaggi ai santuari mariani dei sani a servizio dei malati e dei sofferenti, come già si fa da tanti anni.

Nella grande città si colloca la piccola associazione che ha una storia di tutto rispetto: con un tessuto capillare di conoscenze, di incontri, di sostegno a piccoli e grandi provati dalla sofferenza.

Nell' occasione del rinnovo del direttivo e dell' elezione del nuovo presidente possiamo semplicemente ricordare una indicazione che dava un santo torinese a chi gli chiedeva consigli. Anzi erano due santi che colloquiavano! San Giuseppe Cafasso dava questo consiglio a San Giovanni Bosco: "fare bene il bene!"

E' un consiglio che fa del bene anche per noi, e oggi ce lo ripetiamo a vicenda in questo momento bello e delicato della nostra associazione.

Deve continuare con forza rinnovata questa associazione che ebbe origine circa mezzo secolo fa nel mondo del lavoro torinese, per iniziativa generosa ed intelligente di amici che ancora sono con noi ed ai quali va tutta la riconoscenza e la stima per la tenacia con cui hanno portato avanti questo bel servizio cristiano.

Don Sebastiano Galletto

### SANTA MARIA ANNO ZERO

E' venuto il momento di rendere operativo il nuovo Statuto della Associazione e di passare alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Sabato 18 novembre p.v. i Soci ordinari saranno convocati in Assemblea Generale per effettuare le elezioni dell'anzidetto Consiglio.

Sono già state spedite ai Soci ordinari la lettera di convocazione unitamente alla Scheda Elettorale e alle norme tecniche che indicano le modalità di effettuazione della votazione.

Il Consiglio Direttivo sarà composto da 10 membri oltre all' Assistente Ecclesiastico che è nominato dall'Arcivescovo di Torino.

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea dei Soci, eleggerà tra i suoi membri il Presidente, due Vice presidenti, il Tesoriere, il Segretario.

Il Presidente, eletto in seno al Consiglio Direttivo, dovrà richiedere ed ottenere la conferma della nomina da parte dell'Ordinario Diocesano di Torino.

Contemporaneamente è stato inviato a tutti i Soci, in regola con il versamento della quota annuale, copia del nuovo Statuto che configura la struttura della Santa Maria e ne definisce il suo collegamento con gli orientamenti pastorali dell'Arcidiocesi di Torino

La nostra Associazione che si appresta a camminare unitariamente, ecco il perché del titolo, nell'impegno di apostolato e di servizio ai malati e ai disabili ha bisogno di avere il consenso di tutti i Soci, e, contemporaneamente, di vedere sempre più confermato l'impegno dei Soci a partecipare attivamente alla vita sociale.

Consentiteci, dalle colonne di questo nostro modesto foglio informativo, di raccomandare a tutti una attenta lettura dello Statuto e la partecipazione all'Assemblea con spirito costruttivo perché "chi ben comincia è a metà dell'opera".

Il Consiglio uscente

## ROMA GIUBILEO

**S**iamo le volontarie che dal 15 al 30 giugno hanno prestato servizio a Roma in occasione del Giubileo 2000. Grazie all'Associazione Santa Maria abbiamo potuto fare questa bellissima esperienza.

I barellieri della Santa Maria che hanno prestato servizio con noi, sono stati di una correttezza e cortesia squisita nei nostri confronti.

- Grazie a Luigi, esperto in cartine, tram e metro, abbiamo visitato nel tempo libero quasi tutta Roma.
- Grazie a Giuseppe abbiamo mangiato dei lauti pranzi e cene.
- Grazie ad Adriano, il pacere.
- Grazie a Guido, il cicerone.
- Grazie a Mario per la conta del personale.
- Grazie a Ciro che metteva fine all'orario di servizio.
- Luciana sempre pronta per l'abbeveraggio.
- Luigina per il trasporto divisa, berretto, ecc.
- Mariuccia pregava per tutti

Un particolare ringraziamento va alla nostra coordinatrice signora Lia per averci disposto il servizio sempre tutti insieme e per le premure nei nostri confronti. Grazie ancora a tutti e un arrivederci a presto.

Le volontarie

## PICCOLO GIUBILEO che dura sempre

(tratto dal giornale Mirafiori Sud, delle Parrocchie S. Remigio, Santi Apostoli, S. Barnaba, S. Luca)

Ricordati, o Signore...

- Che ogni **battesimo** è un piccolo Giubileo, perché introduce il mondo di Dio nel cuore di una persona.
- Che ogni **Cresima** è un piccolo Giubileo, perché arricchisce dei doni dello Spirito per riconciliare il mondo.
- Che ogni **Eucarestia** è un piccolo Giubileo, perché fa partecipare al progetto salvifico di Dio.
- Che ogni **Confessione** è un piccolo Giubileo, perché inserisce nella misericordia di Dio.
- Che ogni **santa Unzione** è un piccolo Giubileo, perché sostiene nell'ultimo pellegrinaggio al Padre.
- Che ogni **ascolto** della parola di Dio è un piccolo Giubileo, perché opera il rinnovamento del cuore.
- Che ogni **segno di vero pentimento** è un piccolo Giubileo, perché orienta al fascino del bene.
- Che ogni **atto di perdono** donato o ricevuto è un piccolo Giubileo, perché consente di cominciare di nuovo.
- Che ogni **gesto di carità** è un piccolo Giubileo perché fa prevalere la logica della gratuità.
- Che ogni **giornata** è un piccolo Giubileo, perché reca la grazia dell' "oggi" di Dio.

Don Andrea



## A Banneux con gli angeli

Sono un disabile in carrozzina e solo quest'anno ho avuto l'occasione di conoscere l'Associazione Santa Maria, Sezione di Torino. Saputo dell'annuale pellegrinaggio a Banneux ho deciso di aggiungermi al gruppo e nelle prossime righe tenterò di descrivere la mia esperienza.

Incominciando dal "profano" posso dire che sono rimasto incantato dalla malinconica bellezza delle Ardenne e dalla suggestiva articolazione di Chiese, cappelle, statue, nicchie per i ceri da accendere, sorgente, via crucis e tutte le altre strutture del centro religioso belga. Anche il clima imbronciato è stato, per me, un elemento romantico da aggiungere a un bilancio ampiamente positivo.

Riguardo poi l'elemento del "sacro" non ho verità eclatanti da distribuire. Non fraintendetemi però, perché a Banneux ho assistito a funzioni rese intense dall'entusiasmo dei partecipanti, ho udito canti meravigliosi generati dalle tante uole intonate dell'Associazione e ho recitato bellissime preghiere in comunione con il fervore di tutti i devoti. Tuttavia ritengo che la fede sia una questione intima, da vivere sottovoce, senza spargere a destra e a manca le proprie convinzioni e le proprie esperienze in materia religiosa.

Infine vorrei parlare di quello che più mi ha profondamente colpito in questo pellegrinaggio giubilare e cioè dell'incontro con gli angeli (barellieri e damine) dell'Associazione Santa Maria di Torino. Vi sembra esagerato? Allora vuol dire che all'inizio di ottobre non eravate in Belgio con me!

Sarebbe troppo facile liquidare la faccenda accennando alla solerzia, all'abnegazione, all'abilità e alla simpatia di tutti gli assistenti, senza contare la perfetta organizzazione e le onnipresenti gentilezza, sensibilità e allegria dello staff. L'ambizioso tentativo di essere una grande famiglia è stato raggiunto in pieno e i vantaggi di questo grande risultato sono evidenti a chiunque. Inutile quindi fare nomi, perché bisognerebbe citare al gran completo tutte le damine e i barellieri: scorrete l'elenco dei partecipanti e saprete così di chi sto parlando.

In realtà, andando a incontrare la Vergine dei poveri, ho anche trovato un tesoro dal valore inestimabile. Qualcuno, durante questo pellegrinaggio, mi ha mormorato che c'è tanto da imparare da noi disabili (e non so se ciò sia vero), ma io invece credo fermamente che ci sia tanto da imparare soprattutto da chi dedica in questo modo il proprio tempo e le proprie energie a chi più ne ha bisogno. Grazie alle qualità sopra descritte, e a molte altre che tralascio per problemi di spazio, gli angeli della Santa Maria non hanno aumentato la mia fede in Dio, ma mi hanno fatto riscoprire una cosa veramente preziosa: la fede nell'uomo.

Grazie di tutto quindi, siete stati davvero splendidi!

Gianni Minasso



Era tanto tempo che venivo invitata a partecipare al pellegrinaggio a Banneux ma per altri impegni non avevo potuto aderire. Finalmente ci sono stata ed è stato per me un vero e sentito Giubileo.

Il posto silenzioso tra i pini che favoriva il raccoglimento e la preghiera, le funzioni commoventi e bellissime.

E che dire dei pasti nel refettorio tutti insieme in allegria? Con le mie compagne di lavoro c'era un accordo perfetto; ma ho notato con dispiacere che alcune (per fortuna pochissime) avevano dimenticato a casa la pazienza, l'umiltà e la fraternità verso le proprie compagne. Spero che nei prossimi pellegrinaggi non ci siano più quelle piccole divergenze che danno fastidio a tutti

Un abbraccio a tutti e arrivederci a Lourdes e a Banneux

Angiolina Caravelli

### BREVE PENSIERO DI UN BARELLIERE

E' così finito il momento di raccogliere le reti. Qui a Banneux ho assaporato la simpatia e la fraternità che ci ha accompagnati in questi pochi giorni...PREGATE MOLTO...così disse la Vergine a Marietta e così abbiamo fatto, con molta sincerità e passione.

Da quando sono arrivato, qui a Banneux, avvolto in questo paesaggio fiabesco e convivendo con persone disabili, non ho fatto altro che ringraziare la Vergine dei Poveri per quello che mi ha dato e per quello che sono. Non ho assolutamente potuto chiedere qualcosa in più... avrei dovuto vergognarmi, sarei stato un egoista.

Ti ringrazio o mio Signore per la vita che Tu mi hai donato. Sì,, per la vita sana che mi hai donato Signore, perché senza di essa non avrei avuto la capacità di esprimere questo breve pensiero.

Grazie Vergine, grazie Signore

Guido

### La prima volta a Banneux

Banneux in se per se mi sembra un piccolo mondo a parte, dove si abbattono tutte le barriere: la lingua, la cultura, se si è sani oppure malati, le divergenze. Tutti si aggiusta, strano, forse questa potrebbe essere una piccola descrizione del Paradiso. Qui il tempo sembra essersi fermato quando Marietta ha avuto la Vergine nelle Apparizioni. Mi aspetterei quasi di vederla uscire dalla sua casetta per andare nell'orto...

L'esperienza è stata una delle più belle che abbia mai fatto. Mi sono resa conto di quanto in realtà debba ancora imparare. Non sono state solo le tante preghiere, ma le persone: splendide tutte, ma soprattutto i malati.

La frase di Emanuele "...chiedo a Dio di non domandare troppo aiuto agli altri" mi ha fatto riflettere.

Io sono sana eppure, forse per questo, sono più limitata in certe cose. Vedo con gli occhi, cammino con le mie gambe, mi vesto, mi lavo da sola, ma forse non sono ancora capace di vedere con gli occhi del cuore. Qui si respira amore e spero di averne fatto respirare un pochino anche del mio agli altri. Banneux? Semplicemente splendido! Mi ci voleva... Ogni più piccolo gesto, un piccolo sorriso da chi stai imboccando ti riempiono di gioia e ti fanno sentire utile e importante.

E poi trovi delle persone che pur nella sofferenza riescono a scherzare e a riderci sopra. Vorrei essere anch'io così, capace di assaporare la vita nel bene e nel male, con semplicità. Ringrazio di tutto cuore la "Vergine dei Poveri" che mi ha dato la possibilità di conoscervi tutti e di rendermi utile nei piccoli ma importanti gesti del quotidiano.

Non dico di avere trovato le risposte alle mie domande, ma ho riacquisito un po' di quella lucidità che avevo perso.

Mi dispiace andare a casa, è come un bel sogno dal quale ti devi svegliare, oppure puoi scegliere di continuare a sognare anche con "gli occhi" aperti. Non pensavo di scrivere così tanto.

Sapete che mi mancheranno le ragazze? Voglio bene a tutte loro, così come sono, non le cambierei: se no come potrei imparare da loro? Sono una persona fortunata.

Tornerò a casa con un bagaglio di bella esperienza.

La vostra damina Marta (Varese)

15 ottobre '00

## Agli amici della Santa Maria

Un viaggio turistico mi aveva portato a Banneux tanti anni fa. La sosta fu breve ma sufficiente a farmi sentire il fascino spirituale di quel luogo. Mi ero proposto di ritornarci e gli amici della Santa Maria me ne hanno offerta l'opportunità.

E' stata un'esperienza che non dimenticherò facilmente. Mi sono sentito immerso in un mondo nuovo dove lo spirito riesce finalmente a prevalere sulla materialità del nostro vivere quotidiano, dove il cuore e l'anima si compenetrano originando una dolce e forte tensione verso l'Assoluto, dove la forza della ragione si mette al servizio della Fede per meglio comprendere ed apprezzare quell'immenso dono che la Vergine dei Poveri ha voluto farci apparendo a Marietta.

A contatto con persone sofferenti ho sentito nel mio cuore un gran tumulto di sentimenti: compassione, tenerezza, solidarietà, amore vero. Ebbi anche un momento di smarrimento e di sconforto, ma provvidenziale fu l'intervento di padre Giancarlo per ridonarmi la speranza, la grande speranza che per intervento della Vergine Maria, in quel luogo privilegiato avremmo tutti ritrovato assieme a nuovo coraggio per vivere la nostra condizione umana.

Alle donne e agli uomini della Santa Maria che hanno reso possibile il mio soggiorno a Banneux vada un sentito e profondo grazie.

Per i miei trascorsi di lavoro mi sono occupato di organizzazione e logistica, posso quindi maggiormente apprezzare l'opera gravosa di studio, preparazione ed attuazione di un pellegrinaggio come quello di Banneux dove damine e barellieri hanno dovuto pensare praticamente a tutto, dal trasporto dei bagagli al servizio completo in treno (compresa la preparazione delle cuccette). Arrivati a destinazione il duro lavoro per le esigenze del soggiorno dei pellegrini, in special modo degli ammalati. Raramente abbiamo dovuto chiedere, poiché tutto ci era dato al momento giusto.

Damine e barellieri che durante le funzioni in Chiesa erano schierati a fianco dei malati o a formare il coro, poco dopo si vedevano in cucina o a servire ai tavoli del refettorio, ognuno a svolgere il lavoro assegnato; una equipe che si spostava armonicamente da un luogo all'altro secondo le necessità, coprendo tutti gli spazi di operatività con gioco di squadra veramente ammirevole. Mai si sono notati segni di stanchezza, nervosismo o difficoltà che pur ci saranno stati ma che per nobiltà d'animo ci sono stati celati.

Noi tutti di Presenza Amica (Gruppo UGAF di cui faccio parte) compresi i "veterani" del pellegrinaggio non abbiamo potuto fare a meno di esternare la nostra ammirazione per tanto impegno, disponibilità e capacità. Il sorriso e le premure delle damine verso tutti, la tenerezza dei barellieri nei confronti degli ammalati hanno confortato il nostro cuore facendoci desiderare di offrire un nostro piccolo apporto per sentirci maggiormente partecipi: alcuni del Gruppo hanno quindi spinto le carrozzine dei malati portandoli alle varie funzioni religiose, intrattenendosi con loro e creando un rapporto di simpatia e condivisione.

In quel luogo benedetto, il donarsi agli altri è forse più facile; tutti però sappiamo che non si può all'improvviso cambiare modo di proporsi al prossimo se, nel nostro agire quotidiano, non vi è già una predisposizione a fare il bene, se non si ha buon cuore, sensibilità, comprensione delle umane povertà. Le damine e i barellieri che ci hanno assistito a Banneux sono persone veramente speciali e noi tutti del gruppo Presenza Amica pregheremo affinché la Vergine dei Poveri benedica loro e tutta l'Associazione Santa Maria.

Un pellegrino di Presenza Amica

## LO SPIRITO DEL SERVIZIO

Abbiamo tolto la valigia dal ripostiglio, ci siamo preparati per bene e siamo partiti per Banneux: tutti effervescenti per una esperienza fuori dal normale, esperienza a trecentosessanta gradi familiare, comunitaria, carichi di gioia, di disponibilità, di buoni propositi (aggiungete voi la definizione che non ho citato e che vi sentite di esprimere). Siamo tornati e il pellegrinaggio è terminato.

Tutti, damine e barellieri, ritengo di non sbagliarmi, sono stanchi morti, al limite delle loro energie, delle loro forze.



E' questo è il termometro di quanto ognuno di noi è stato "BRAVO". Tanto più mi sono stancata/o.... tanto più ho dato.... Tanto più ho lavorato.... Tanto più mi sono data/o da fare....PIU' SONO STATA/O BRAVA/O.

Ma ora pongo una domanda: durante la permanenza a Banneux hai pensato a te stesso? Certamente ben poco Ed è in questo momento che emergono in ognuno di noi le giustificazioni che ci gratificano e ci fanno sentire buoni:

...i giorni sono volati, il servizio, le funzioni....non ho trovato spazio... ho dedicato tutto il tempo, anche quello libero, ai pellegrini ammalati.... Loro avevano tanto bisogno....

Il metro, la misura della nostra efficienza nel servizio, non deve essere misurata così: questa è la parte della nostra personalità che appartiene all'IO BAMBINO che cerca nella parte della personalità dell'IO GENITORE di farsi dire: QUANTO SEI STATO BRAVO, DIVERSAMENTE NON AVRESTI POTUTO FARE! Ma la parte dell'IO ADULTO, dell'IO MATURO POSITIVO che cosa ci dice?

Ritornando alla valigia che abbiamo portato con noi, con quanto è utile alla nostra persona fisica, abbiamo pure messo anche qualcosa che è servito al nostro SPIRITO, e mi riferisco allo SPIRITO DEL SERVIZIO che abbiamo reso spumeggiante come lo champagne, così che le nostre bollicine non si sono dissolte al contatto con l'aria, ma si sono concretizzate in gioia- serenità- disponibilità- efficienza- collaborazione- disponibilità all'ascolto, e perché no, una buona carica di buon umore, anzi di umorismo.

Attorno a noi, sia in treno che all'Hospitalità, ci sono state persone con situazioni di vita difficile, persone alle quali la malattia ha tolto loro il sorriso, persone che nel quotidiano sono sole tra le mura della loro casa, persone sole in case di riposo dimenticate dai loro cari.

Per queste persone- pellegrini, ammalati e non- non abbiamo messo limite alle loro richieste, ai loro bisogni per rendere i giorni del pellegrinaggio DA NON DIMENTICARE.

Abbiamo cercato di esaudire i loro desideri manifesti, e, qualche volta, anche quelli sussurrati.

Il pellegrino ammalato può chiederci qualsiasi cosa, la nostra disponibilità è totale e se questo nostro modo di comportarci può essere valido per aiutare il pellegrino ammalato, si corre il rischio di essere presi dal vortice dei loro desideri e, diventare il loro unico mezzo per ottenere quanto nel quotidiano gli è negato. Ci impegniamo in prima persona, nessuno ci può affiancare o sostituire, non riusciamo a coinvolgere damine, che come noi, condividono il servizio. Noi e solo noi, indispensabili... insostituibili....

E' necessario avere più EQUILIBRIO.

Questo EQUILIBRIO lo dobbiamo lasciare emergere, e se gli lasciamo spazio, allora:

... saremo stati efficienti, ma non efficientisti

... anche chi è stato al nostro fianco nel servizio avrà potuto gioire- come noi- per essere stato importante, per avere conosciuto più da vicino persone ammalate, persone dai valori profondi....la nostra disponibilità non sarà stata rivolta solo alla persona più simpatica

... la nostra serenità, la nostra gioia non sarà stata travolta dalla stanchezza e non diventa irritazione, nervosismo....

... ci saremo posti all'ascolto di quanto loro, pellegrini ammalati hanno voluto raccontare della loro vita, della loro malattia, e la nostra tranquillità d'animo ci permette di rincuorarli, di suggerire, vere e proprie parole d'incoraggiamento

... avremo trovato anche un giusto spazio all'interno del pellegrinaggio per noi, damine e barellieri. Avremo il tempo di andare alla fontana, di fermarci in silenzio, di lasciarci abbracciare maternamente dalla Vergine.

Quanto bisogno abbiamo di questo materno abbraccio che ci scalda, che ci rincuora, che ci dà forza, che ci dà serenità, che ci dà gioia...

Nel quotidiano, le damine e i barellieri sono persone vive, persone che sotto la divisa che hanno indossato in questi giorni, hanno nascosto problemi, difficoltà, incertezze, amarezze, delusioni uguali a quelle dei pellegrini. Non sono soggetti irreali. Il pellegrinaggio non deve essere stato vissuto unicamente per i pellegrini a noi affidati, ma solo quando sarà stato anche il nostro pellegrinaggio, saremo più grandi.

E, allora, se durante il pellegrinaggio a Banneux abbiamo trovato questo spazio per noi, quando al rientro avremo lasciato la stazione di Porta Nuova- sempre al limite delle nostre forze ed i giorni sono volati ma una gioia in più sarà nel nostro cuore... LA GIOIA DI NON AVER FATTO IL PELLEGRINAGGIO SOLO AL SERVIZIO DEI PIU' SOFFERENTI, MA DI AVER FATTO ANCHE IL NOSTRO PELLEGRINAGGIO.

Franca Camandona

Ottobre 2000

**Noi siamo un gruppo** di Pandino(CR) e ogni anno andiamo in pellegrinaggio a Lourdes come damine e barellieri e desideriamo farvi sapere la nostra esperienza su questo pellegrinaggio anche per le nuove damine. Di solito, quando si pensa a questi viaggi, non si ha mai la consapevolezza di quello che si può trovare o vedere, ma trovandosi in mezzo a tanta sofferenza ci si rende conto di quanto siamo fortunati e le nostre piccole miserie non sono niente in confronto a tanti casi così disperati.

Eppure questi malati hanno una serenità e una forza d'animo che ci insegnano tante cose. Anche per le persone nuove questa è stata un'esperienza veramente positiva, nonostante all'inizio si siano sentite scoraggiate, queste sono rimaste poi colpite dall'atmosfera tutta particolare e di collaborazione tra ogni singolo componente dell'organizzazione.

Un grazie a tutte le persone dell'organizzazione e in special modo ai malati, sperando di potere partecipare il prossimo anno e potere così ripetere la stessa esperienza che è stata veramente costruttiva, Ernesta Bolzoni ringrazia per il giornalino "Amici in cammino" che riceve sempre.

Distinti saluti

Pandino 27.6.2000

Ernesta Bolzoni

# IMPORTANTE

**DOMENICA 3 dicembre 2000**

**Prima domenica d'Avvento**

Presso " Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice "  
Via Cumiana n° 2- Torino

## RITIRO SPIRITUALE

Di damine e barellieri di Santa Maria, OFTAL, Unitalsi, S.M.O.M.

L'appuntamento è per le ore 9

Le meditazioni della mattinata saranno dettate da uno dei nostri Assistenti Spirituali.

Alle ore 11 celebrazione della S. Messa

Al termine, per chi lo desidera, pranzo in comune per accrescere sempre di più l'affiatamento e l'amicizia che ci lega tutti insieme.

Il pranzo terminerà in tempo per potere raggiungere le proprie abitazioni con l'automobile prima dell'inizio del divieto di circolazione delle auto previsto per tale giorno. (Per chi usa il mezzo pubblico non ci sono problemi)

L'offerta per il pranzo è di Lire 25000 e sarà raccolta sul posto.

**PRENOTAZIONI:** in Sede (lun. merc. ven, al mattino) entro il giorno 29 novembre 2000

La Presidenza

## PREGHIAMO PER

Michele Bertoglio  
Fernanda Scarati  
Gabriela Vidili Konrad  
Vincenzo Lombardi  
Pasquale Casetta

COSE DI CASA NOSTRA

AUGURI a



**Stefania Caronna e Mario Castello**  
che hanno coronato il loro sogno d'amore il  
**1 ottobre 2000**

## BANNEUX 2000

Cappellani	4
Medico	1
Barellieri	20
Damine	40
Ammalati	47
Pellegrini	93
Totale	214

### Annuncio nascita

Ben arrivata Maria Elena!  
Nata il 12.08.2000  
La nonna è la damina Carmen Tibaldi Cunuberti

Redazione  
Corso Regina Margherita n°55  
10124 Torino  
Telefono e Fax 011882071-011837086

STAMPATO IN PROPRIO